

Proposta ad iniziativa privata ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 , avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di sperimentazione gestionale ai sensi dell'art. 9-bis del D.lgs. 502/1992

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Dichiarazione ex art. 94 e ss. del D.Lgs. 36/2023

(resa ai sensi del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Giovan Crisostamo Profita, nato ad Acquaviva Platani (CL) il 13.08.1960, residente in Roma via Tolmino 13, codice fiscale PRFGNC60M13A049Y, in qualità di rettore e legale rappresentante di UniCamillus, con sede Legale in Roma, Via di Sant'Alessandro 8, codice fiscale 97962900581 e partita IVA 15031161001, tel. +39 06 400640, P.E.C. unicamillus@pec.it, consapevole, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, della sussistenza di responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni non rispondenti a verità e delle relative sanzioni penali, nonché dell'eventuale diniego di partecipazione alle gare future, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) che l'Università non si trova in una delle cause di esclusione automatica di cui all'art. 94 del D. Lgs. n. 36/2023, e in particolare:

2.1) che né il sottoscritto né alcuno dei seguenti soggetti di cui all'art. 94, comma 3 del D. Lgs. 36/2023 attualmente in carica:

Nome e cognome	Data e luogo di nascita	Codice Fiscale	Carica rivestita
LEGALI RAPPRESENTANTI			
Giovan Crisostamo Profita	13.08.1960 Acquaviva Platani (CL)	PRFGNC60M13A049Y	Rettore e legale rappresentante

ORGANISMO DI VIGILANZA:			
Maria Mazzei	28.11.1964 Nicastro (CZ)	MZZMRA64S68F888L	Organismo di Vigilanza

REVISORE DEI CONTI			
Giovanbattista Oranges	05.12.1963 Corigliano Calabro (CS)	RNGGNB63T05D005V	Presidente del Collegio dei Revisori
Giordano Lumiera	15.01.1973 Roma (RM)	LMRGDN73O15H501B	Membro del Collegio dei Revisori
Giovannina Toscano	06.08.1982 Gioia Tauro (RC)	TSCGNN82M46E041N	Membro del Collegio dei Revisori

hanno subito condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei seguenti reati (*art. 94, comma 1 D.lgs. 36/2023*):

- a. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdecies del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;
 - b. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c. false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - d. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
 - e. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - f. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
 - g. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - h. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- 2) per quanto attiene a sé stesso, nonché ai soggetti di cui all'art. 94, comma 3 del D. lgs. 36/2023 che non sussistono ragioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al

decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo codice (*Art. 94 comma 2*);

3) ai sensi dell'art. 94, comma 5 de D.lgs. 36/2023:

- a) di non essere destinatario della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- b) di essere in regola con le norme previste dall'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- c) di aver redatto e trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera regionale di parità, il rapporto sulla situazione del personale ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;
- d) di non essere sottoposto a liquidazione giudiziale, di non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo e di non aver in corso un procedimento per l'accesso a una di tali procedure;
- e) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;
- f) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

5) nonché di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana (*Art. 94 comma 6*).

DICHIARA INOLTRE

6) L'inesistenza delle cause di esclusione non automatica di cui all'art. 95 del D.Lgs. 36/2023 e precisamente:

6.1) che non sussistono gravi infrazioni, debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato, alle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (*Art. 95 comma 1 lettera a*);

6.2) che con la propria partecipazione non si determina una situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 16 (Conflitto di interessi) del D.Lgs. 36/2023, non diversamente risolvibile (*Art. 95 comma 1, lettera b*);

6.3) che non sussiste una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto (*Art. 95 comma 1, lettera c*);

6.4) che non sussistono rilevanti indizi tali da far ritenere che la propria offerta sia imputabile ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara (*Art. 95 comma 1, lettera d*);

6.5) di non aver commesso alcun illecito professionale grave, tale da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità (*Art. 95 comma 1, lettera e*);

6.6) di non aver commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali (*Art. 95 comma 2*).

7) E che ai sensi dell'art. 98, comma 3 del D.lgs. 36/2023:

- a) di non essere destinatario di alcuna sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto;
- b) di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a proprio vantaggio oppure che di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione;
- c) di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale;
- d) di non aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori;
- e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- f) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice e di conseguenza che non sussistono fatti da denunciare all'autorità giudiziari;
- g) di non essere soggetto alla contestata commissione di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 dell'articolo 94 del D.Lgs. 36/2023;
- h) di non essere soggetto alla contestata o accertata commissione di taluno dei seguenti reati consumati:
 - 1) abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
 - 2) bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

- 3) reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
- 4) reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
- 5) reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Giovan Crisostamo Profita
Rettore di UniCamillus
f.to digitalmente